

LICEO SCIENTIFICO N.PALMERI
TERMINI IMERESE

PIANO FORMAZIONE DOCENTI
Triennio 2019/20 – 2021/22

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
GLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PIANO	
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019	4
IL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	
DEL LICEO SCIENTIFICO “NICOLA’ PALMERI”	6
ASPETTI ORGANIZZATIVI.....	14
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI/QUALIFICATI	15

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- D.P.R. n. 419/1974 (Art. 7 “*L’aggiornamento è un diritto-dovere fondamentale del personale ispettivo, direttivo e docente.*”)
- D.P.R. 275/1999 per l'Autonomia Scolastica;
- Legge n. 107 del 13 Luglio 2015;
- Nota MIUR, prot. n. 35, del 7 gennaio 2016 avente per oggetto *Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;*
- Nota MIUR, prot. n. 2915, del 15 settembre 2016 avente per oggetto *Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico;*
- Decreto MIUR, prot. n. 797 del 19 ottobre 2016 *Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019*
- Nota MIUR, prot. n. 17996, del 9 novembre 2016 avente per oggetto *Piano nazionale triennale per la formazione del personale della scuola - primi orientamenti;*
- Nota MIUR, prot. n. 3743, del 3 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019 – Governance, aspetti organizzativi e gestionali delle attività di formazione;*
- Nota MIUR, prot. n. 9684, del 6 marzo 2017 avente per oggetto *Piano di formazione docenti triennio 2016-2019. Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano. Questioni operative.*

Il Piano di formazione dell’Istituto, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, dà forza ai contenuti e agli orientamenti previsti dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), dal Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) e dal Piano di Miglioramento (PDM).

GLI OBIETTIVI PRIORITARI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

L'articolo 1, comma 124, della Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recita:

“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

In applicazione della legge 107, con DM 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019. Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo sono sintetizzabili nelle seguenti aree tematiche:

- *Autonomia didattica e organizzativa*
- *Valutazione e miglioramento*
- *Didattica per competenze e innovazione metodologica*
- *Lingue straniere*
- *Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento*
- *Scuola e lavoro*
- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*
- *Inclusione e disabilità*
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile*

LA TRIPLICE NATURA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il sistema di formazione permanente proposto dal MIUR intende rispondere a diversi livelli di bisogni formativi che, integrandosi, rappresentano il *presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale, individuale e dell'intera comunità*. Tali esigenze sono riferibili ai seguenti obiettivi:

Obiettivi per lo sviluppo dell'intero Paese:

1. Competenze di sistema
2. Competenze per il ventunesimo secolo
3. Competenze per una scuola inclusiva

Obiettivi di miglioramento della scuola

Ambiti di lavoro riferibili agli obiettivi di processo indicati nel RAV:

1. Curricolo, progettazione e valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento

Obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente

1. Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
2. Possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
3. Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
4. Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

IL PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DEL LICEO SCIENTIFICO “NICOLO PALMERI”

Il Collegio dei Docenti del Liceo Scientifico N. Palmeri riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa, inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze professionali. Pertanto la formazione obbligatoria non deve prevedere un vincolo minimo di ore annuale o triennale (in presenza, on-line, autoaggiornamento) e a ciascun docente, secondo i suoi bisogni di formazione, si riconosce la libertà di scelta tra le unità formative proposte dalla scuola, dall'ambito e dai vari enti accreditati (DELIBERA Collegio dei Docenti del 28/11/2019).

Il Liceo scientifico “N. Palmeri” aderisce alla RETE DI AMBITO TERRITORIALE N. 22 PALERMO, con scuola-capofila l'Istituto Comprensivo Statale “Balsamo-Pandolfini” di Termini Imerese. Le unità formative, inerenti le priorità indicate nel Piano della Rete di Ambito N.22 per la formazione docenti 2019/20 sono di seguito riportate:

UNITA' FORMATIVA N. 1

Titolo del percorso formativo: **Insegnare ed apprendere per competenze**

Area tematica di riferimento: **Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**

Descrizione

La meta del percorso di formazione è quella di fornire ai docenti, dopo un'iniziale panoramica sul dibattito pedagogico e sul quadro normativo intorno al tema delle competenze, gli strumenti consoni per effettuare una progettazione didattica, una pertinente valutazione per competenza ed una sperimentazione reale di quanto appreso.

La più recente normativa scolastica italiana, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo (Indicazioni Nazionali del 2012) prende in carico il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo.

Essa prevede, come esiti delle attività formative, sia le competenze trasversali, elencate nel Profilo dello studente in uscita da ogni ordine e grado di istruzione, sia i traguardi di competenze riferite specificatamente a ciascuna disciplina.

La didattica per competenze, rappresenta in tale contesto la risposta a un nuovo bisogno di formazione delle attuali e future generazioni che dovranno riuscire sempre più a ricercare, selezionare, e organizzare le conoscenze più appropriate alla risoluzione di concreti problemi di vita personale e lavorativa. Perseguendo tale scopo, appare fondamentale il legame che si deve realizzare tra scuola ed extrascuola, tra vita in classe e vita al di fuori di essa. Ogni docente è chiamato a compiere un'accurata analisi ed eventuale revisione e/o miglioramento

del proprio stile di insegnamento per dar vita ad un ambiente di apprendimento sempre più “cucito” e

Pag.7

calibrato sulle caratteristiche di ogni studente. Appare dunque di fondamentale importanza, superare il tradizionale modello di didattica frontale quasi esclusivamente trasmissiva, basata solo sulla progettazione per obiettivi e sulla valutazione degli apprendimenti. È necessario favorire la conoscenza e l'uso di metodologie attive capaci di rendere lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere procedendo per compiti di realtà, problemi reali da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare, trovando nelle discipline la possibilità di maturare le proprie competenze intese come fusione tra conoscenze e abilità viste come saperi autenticamente utili nella vita reale.

UNITÀ FORMATIVA N. 2

Titolo del percorso formativo: **La rete come paradigma di ambiente di apprendimento**

Area tematica di riferimento: **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**

Descrizione

Nel mezzo della transazione epocale che tutti noi stiamo vivendo, è più che mai necessaria la figura dell'insegnante-social, un insegnante dalla mente 2.0: un comunicatore e facilitatore, pronto ad informarsi e aggiornarsi tramite la Rete, in grado di produrre contenuti digitali e disposto a condividerli con i colleghi, capace di trasformare la tecnologia e Internet da strumenti quali sono a veri ambienti di apprendimento. Un educatore che sappia trovare nuove strategie d'insegnamento e provare nuove metodologie.

Questo scenario, insieme agli studi scientifici di numerosi pedagogisti (dall'Attivismo di Freinet e Dewey alle esperienze di Inquiry learning di Rutherford, fino ai principi del Costruttivismo sociale di Jonassen e del Connettivismo di Siemens), hanno facilitato la nascita di nuove metodologie di insegnamento, come quella della “classe rovesciata”, che vede protagonista il capovolgimento dell'insegnamento tradizionale per favorire la personalizzazione, renderlo più adatto a tutti i bisogni educativi e guadagnare tempo in classe per l'applicazione delle nuove conoscenze.

La nostra proposta è quella di utilizzare anche il Modello SAMR come guida per gli interventi di formazione.

Il modello, elaborato da James Gibbons, rappresenta un aiuto per guidare docenti e studenti nel processo di implementazione delle TIC nell'apprendimento e nell'insegnamento e mette a fuoco il problema collegato all'uso delle Tecnologie Digitali: esse possiedono un enorme potenziale educativo ma occorre utilizzarle in modo didatticamente e pedagogicamente efficace.

SAMR sta per:

(Substitution) Sostituzione

(Augmentation) Sviluppo

(Modification) Modifica

(Redefinition) ridefinizione

Attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, applicazioni e risorse online, la fruizione dei saperi e dei contenuti da parte di ogni alunno avviene anche fuori dalla classe, seguendo i propri ritmi di apprendimento e le proprie esigenze (specie se in presenza di BES), mentre le esercitazioni, l'approfondimento e la riflessione si svolgono a scuola in ambiente di apprendimento laboratoriale, cooperativo, sotto la supervisione del docente, attività

laboratoriali basate su un apprendimento per scoperta, per ricerca, con cui diventa editore di contenuti di studio e vero protagonista del proprio sapere.

Pag.8

UNITÀ FORMATIVA N. 3

Titolo del percorso formativo: **Competenze linguistiche per una scuola europea**

Area tematica di riferimento: **Competenze di lingua straniera (inglese)**

Descrizione

Lo sviluppo di competenze di lingua straniera rappresenta certamente un'importante opportunità di sviluppo professionale per i docenti della scuola italiana sia sul piano della crescita culturale personale che su quello dello sviluppo di rapporti di scambio con realtà educative straniere, in particolar modo comunitarie. La riflessione sul funzionamento del linguaggio in generale e quella relativa al sistema linguistico specifico (inglese) mira, pertanto, sia allo sviluppo della competenza linguistica in lingua inglese che allo sviluppo di competenze metacognitive, con possibile ricaduta positiva anche sugli alunni, per via diretta e/o indiretta. Il percorso formativo dovrà pertanto svilupparsi principalmente sul piano operativo, utilizzando primieramente approcci di tipo induttivo, senza tuttavia escludere momenti di riflessione teorica, specie in considerazione dell'età e del taglio professionale dei formandi.

UNITÀ FORMATIVA N. 4

Titolo del percorso formativo: **I bisogni educativi speciali e la didattica inclusiva**

Area tematica di riferimento: **Inclusione e disabilità**

Descrizione

L'art. 1 comma 2 del DPR 275/99 e l'art. 1, comma 1 della Legge 107 pongono come finalità del processo di insegnamento-apprendimento il raggiungimento del successo formativo dell'alunno, tenendo conto dei diversi contesti, degli stili cognitivi di ognuno e delle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. Ne deriva l'esigenza della personalizzazione dell'insegnamento, a cui rispondono delle leggi specifiche: la Legge n. 170 dell' 8-10-2010 sui disturbi specifici di apprendimento, la Direttiva BES del 27-12-2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6-3-2013 che costituiscono la normativa di riferimento per rispondere alle crescenti richieste di una didattica individualizzata e personalizzata.

Nelle scuole, infatti, sono sempre più gli alunni che manifestano svariate difficoltà psicologiche, comportamentali, relazionali, disturbi di apprendimento.

Gli alunni con BES o DSA o disabilità varie spesso avvertono grossi sentimenti di inadeguatezza e sconforto che possono contribuire ad un precoce abbandono degli studi. Le difficoltà possono tradursi in significativi disagi sul versante emotivo- motivazionale e relazionale, creando un basso livello di autostima e di efficacia personale ed elevati livelli di ansia scolastica ed insicurezza.

Il corso si articola in due MODULI

I MODULO

Coinvolgimento delle famiglie e formazione di genitori ed insegnanti per individuare precocemente il disturbo. Uso di sportello di ascolto con la presenza di esperto.

Pag.9

II MODULO

Costruzione di un percorso personalizzato finalizzato al miglioramento delle abilità scolastiche con l'ausilio di tecnologie informatiche sia in termini di misure dispensative che di strumenti compensativi da applicare in aula, tenendo presente che le metodologie di intervento vanno adottate al caso specifico.

Uso della didattica inclusiva, come didattica personalizzata basata sull'implementazione di tutte le strategie che la legge prevede: interrogazioni programmate, possibilità di essere dispensati dalla correzione dell'errore ortografico, uso della calcolatrice.

Il docente apprende e affina metodi di progettazione e valutazione più adeguati al caso specifico, finalizzati a far emergere le competenze nonostante spesso per problematiche specifiche o per difficoltà emotivo-motivazionali esse non sempre riescono ad emergere.

UNITÀ FORMATIVA N. 5

Titolo del percorso formativo: **Competenze per una scuola inclusiva – percorso n. 1**

Area tematica di riferimento: **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale**

Descrizione

La scuola sta sempre di più assumendo consapevolezza del proprio ruolo di soggetto attivo della comunità civile, come spazio delle libertà e delle responsabilità, dei diritti e dei doveri. Occorre che anche la formazione degli insegnanti si confronti con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.

L'Unità Formativa si prefigge l'obiettivo di mettere i docenti in condizione di sapere individuare i fattori di disagio presenti nel contesto in cui operano, approfondirne cause e manifestazioni, attivare le strategie migliori per il contenimento dei comportamenti negativi e la promozione di relazioni positive.

Tematiche

- a) fornire il quadro teorico di riferimento
- b) acquisire capacità diagnostiche su origini e cause del disagio
- c) acquisire abilità e strategie utili per la presa in carico e riduzione delle problematiche, nonché per l'eventuale coinvolgimento del contesto familiare e sociale di riferimento

UNITÀ FORMATIVA N. 6

Titolo del percorso formativo: **Competenze per una scuola inclusiva – percorso n. 2**

Area tematica di riferimento: **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**

Descrizione

La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione

la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti che vogliono dotarsi di conoscenze adeguate ad affrontare una tavolozza di situazioni dalle combinazioni infinite trovino occasioni e strumenti adeguati.

L'unità formativa è rivolta a tutti i docenti del primo e del secondo ciclo di istruzione che hanno necessità di progettare e realizzare all'interno della propria attività didattica percorsi di apprendimento per favorire agli allievi adeguate competenze di cittadinanza attiva con particolare attenzione agli allievi di origine straniera o non ancora italofoni.

L'unità formativa ha l'obiettivo di accompagnare operativamente il gruppo di docenti all'interno delle seguenti aree:

- Cittadinanza e cittadinanza globale: metodologie didattiche con tecniche empatiche, abilità interculturali di comunicazione e predisposizione di ambienti di apprendimento basati sul dialogo, sull'ascolto partecipativo, sul rispetto delle opinioni e assertività.
- Analisi delle dinamiche di gruppo mediante opportuni software e metodologie didattiche finalizzate all'inclusione degli allievi stranieri e non.
- Realizzazione di Piano Didattici Personalizzati in team rivolti ad allievi con svantaggio culturale e/o linguistico.

Si volgerà particolare attenzione nella individuazione di strumenti compensativi e misure dispensativi per tali allievi con l'obiettivo di perseguire quanto indicato dalle Indicazioni nazionali o linee guida

UNITÀ FORMATIVA N. 7

Titolo del percorso formativo: **Il Referente d'Istituto per l'alternanza scuola-lavoro**

Area tematica di riferimento: **Alternanza scuola-lavoro**

Descrizione

L'intervento formativo mira a far acquisire ai docenti di scuola secondaria di secondo grado competenze in materia di progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro necessarie per svolgere la funzione di Referente di Istituto per l'alternanza scuola lavoro. Esso risponde ai bisogni formativi formulati dai vari attori/dell'alternanza (Scuola: DS, i Collegi, Referenti e Tutor per ASL, studenti; Imprese: Comitato Tecnico Scientifico, Associazioni di Categoria, Ordini professionali) in relazione ai seguenti aspetti:

Contesto normativo, culturale e del mercato del lavoro

1. Normativa di Riferimento

- Orientamenti Europei e quadro normativo Nazionale.
- ASL - Evoluzione del quadro normativo (dalla legge 24 giugno 1997, n.196 alla legge 196/97, al D.lgs n. 77/05).
- Aspetti normativi Tutela della salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 9 aprile 2008 n. 81).

Pag.11

- Service learning, project work, forme di svolgimento di ASL, IFS e altre proposte del territorio.
- I Soggetti: La Scuola e il ruolo degli organi collegiali nella progettazione conduzione e valutazione dei percorsi (DS, Collegio Docenti, Responsabile organizzativo dell'alternanza formativa dell'Istituto, Consigli di Classe, Tutor scolastici). L'impresa (ruolo formativo dell'impresa, obblighi, funzione del tutor aziendale).
- Le Risorse finanziarie
 - a. Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche – ex lege 400/97
 - b. Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, legge 107/2015
 - c. Risorse del Fondo Sociale Europeo derivanti dal P.O.N “Per la Scuola”

2. Il mondo del lavoro:

- conoscenza della dinamica occupazionale
- conoscenza della dinamica imprenditoriale
- conoscenza del sistema produttivo locale (tecniche esplorative) per l'individuazione dei potenziali soggetti partner.

3. La Progettazione della formazione per competenze nei percorsi di alternanza:

- Aspetti teorici e metodologici della progettazione per competenze;
- Declinazione degli obiettivi del progetto formativo in termini di competenze; competenze trasversali;
- Individuazione, valutazione e validazione modalità di certificazione delle competenze.
- Declinazione degli obiettivi Competenze specifiche per indirizzo;
- Competenze relazionali ed organizzative del tutor scolastico
- Progettazione di percorsi di formazione per competenze e individuazione dei potenziali soggetti partner.

4. La progettazione didattica delle attività di ASL

- Ruolo del Comitato Tecnico scientifico (CTS)
- Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa
- Tempi e metodi di progettazione
- Progettazione del curriculum integrato dell'alunno

5. Percorso formativo personalizzato

La formazione contribuirà alla costruzione del Portfolio professionale dell'insegnante.

UNITÀ FORMATIVA N. 8

Titolo del percorso formativo: **Il tutor scolastico per l'alternanza scuola-lavoro**

Area tematica di riferimento: **Alternanza scuola-lavoro**

Descrizione

L'intervento formativo mira a far acquisire ai docenti di scuola secondaria di secondo grado competenze in materia di progettazione e realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro

necessarie per svolgere la funzione di tutor scolastico. Esso risponde ai bisogni formativi formulati dai vari attori/ dell'alternanza (Scuola: DS, i Collegi, Referenti e Tutor per ASL , studenti; Imprese: Comitato Tecnico Scientifico, Associazioni di Categoria, Ordini professionali) in relazione ai seguenti aspetti:

Pag.12

Contesto normativo, culturale e del mercato del lavoro

1 Normativa di Riferimento

- Orientamenti Europei e quadro normativo Nazionale.
- ASL - Evoluzione del quadro normativo (dalla legge 24 giugno 1997, n.196 alla legge 196/97, al D.lgs n. 77/05).
- Aspetti normativi Tutela della salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 9 aprile 2008 n. 81).
- Service learning, project work, forme di svolgimento di ASL, IFS e altre proposte del territorio.
- I Soggetti:

La Scuola e il ruolo degli organi collegiali nella progettazione conduzione e valutazione dei percorsi(DS, Collegio Docenti, Responsabile organizzativo dell'alternanza formativa dell'Istituto,Consigli di Classe, Tutor scolastici). L'impresa (ruolo formativo dell'impresa, obblighi, funzione del tutor aziendale).

2 Il mondo del lavoro:

- conoscenza della dinamica occupazionale
- conoscenza della dinamica imprenditoriale
- conoscenza del sistema produttivo locale (tecniche esplorative)
- per l'individuazione dei potenziali soggetti partner.

3 La Progettazione della formazione per competenze nei percorsi di alternanza:

- Aspetti teorici e metodologici della progettazione per competenze;
- Declinazione degli obiettivi del progetto formativo in termini di competenze; competenze trasversali;
- Individuazione, valutazione e validazione modalità di certificazione delle competenze.
- Declinazione degli obiettivi Competenze specifiche per indirizzo;
- Competenze relazionali ed organizzative del tutor scolastico
- Progettazione di percorsi di formazione per competenze e individuazione dei potenziali soggetti partner.

La formazione contribuirà alla costruzione del Portfolio professionale dell'insegnante.

UNITÀ FORMATIVA N. 9

Titolo del percorso formativo: **Le strategie della valutazione**

Area tematica di riferimento: **Valutazione e miglioramento**

Descrizione

La scuola di oggi è chiamata alla rendicontazione sociale dell'offerta formativa erogata e dei risultati conseguiti delle azioni messe in atto. Partendo da questo presupposto, sostenuto

anche dalla più recente normativa scolastica, appare evidente la necessità di fornire ai docenti un percorso formativo che focalizzi l'attenzione sui processi di valutazione che bisogna innescare per attivare le conseguenti azioni di miglioramento riorientando la propria progettazione. La valutazione, oggi, va calibrata sull'idea di una progettazione per competenze, centrando

Pag .13

dunque l'attenzione su quello che l'alunno riesce a fare sfruttando le proprie conoscenze acquisite.

In quest'ottica il percorso formativo può essere suddiviso in due fasi:

FASE A : Progettare per competenze

- La normativa scolastica e i riferimenti europei sul concetto di competenza
- Inquadramento pedagogico del concetto di competenza
- Le competenze chiave trasversali e le competenze di cittadinanza
- Competenze e conoscenze
- Il processo di apprendimento/insegnamento per lo sviluppo delle competenze
- Dalla teoria alla pratica: Costruzione di un curriculum verticale per competenze
- Dalla teoria alla pratica: Costruzione di un modulo formativo per competenze sui saperi essenziali

FASE B: Valutare per competenze

- Pedagogia della valutazione: dal vecchio al nuovo. Cosa cambia?
- Fasi e strumenti della valutazione
- La valutazione olistica
- La valutazione scolastica e la certificazione delle competenze nell'ottica della normativa europea
- Dalla teoria alla pratica: Elaborazione di prove finalizzate alla valutazione per competenze nel contesto di un curriculum di base
- Dalla teoria alla pratica: Costruzione di format valutativi adeguati ai cambiamenti pedagogici in atto

A ciascuna delle unità formative potranno partecipare al più cinque docenti dell'Istituto selezionati in base al proprio curriculum e ai titoli posseduti.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'istituto, al fine di armonizzare la partecipazione dei docenti al sistema della formazione, individua una funzione strumentale che in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e le altre figure di sistema avrà cura di:

- a. promuovere le attività di formazione ai tutti i livelli di erogazione (istituto, rete, ambito, etc.);
- b. recepire i bisogni formativi dei docenti nelle sedi e con le modalità ritenute più funzionali (Collegio dei docenti, riunioni di dipartimento, questionari, colloqui, etc.);
- c. favorire la partecipazione al Piano di Formazione d'Istituto e al Piano di formazione della rete territoriale dell'Ambito 22, fornendo informazioni utili per la qualificazione professionale dei docenti;
- d. garantire la qualità dei percorsi formativi posti in essere dalla scuola.

In relazione al punto a .i docenti e il personale ATA saranno tempestivamente informati tramite circolare delle iniziative di formazione proposte dall'Istituto, dalla rete, dall'ambito,etc.

In relazione al punto b. dall'analisi del RAV, dal confronto all'interno dei dipartimenti e dal questionario on line avviato dall'animatore digitale sono emersi nell'ordine i seguenti bisogni formativi: a) Innovazione metodologica; b) Lingue straniere; c) Competenze digitali; d) Didattica per competenze; e) Valutazione e miglioramento.

La funzione strumentale e l'animatore digitale lavoreranno in sinergia per rendere possibili corsi di formazione che soddisfino i bisogni formativi dei docenti.

In relazione al punto d. si sottolinea l'importanza dell'autoformazione nei gruppi di lavoro, costituiti all'interno del Liceo Palmeri.

All'interno del sito del Liceo sarà presente una sezione che raccoglierà e renderà disponibili tutti i materiali e le informazioni relative alla formazione.

ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI/QUALIFICATI

Con la Direttiva Ministeriale n. 170/2016, il MIUR ha introdotto un nuovo sistema di accreditamento degli enti che offrono formazione e di riconoscimento dei singoli percorsi formativi. Inoltre il MIUR ha realizzato la piattaforma digitale S.O.F.I.A. – Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti (<http://sofia.istruzione.it/>) per la gestione della formazione.

Dal 22 maggio 2017 la piattaforma S.O.F.I.A. è attiva e i *docenti di ruolo oppure collocati fuori ruolo* possono iscriversi direttamente ai corsi inseriti nel catalogo delle iniziative formative, compilare questionari di gradimento, scaricare gli attestati di frequenza ed eventualmente inserire a sistema contenuti didattici.

L'elenco dei percorsi di formazione svolti da ogni docente costituirà una vera e propria “*storia formativa*” e sarà la base per la realizzazione di un *portfolio professionale*, cui saranno aggiunti, in seguito, gli ulteriori aspetti dell'anagrafe della professionalità, del bilancio di competenze e degli ulteriori elementi di documentazione della propria attività didattica. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale cui la scuola sceglie di aderire.